

SAN GIOVANNI (24 Giugno), FESTA DEL FUOCO

“In estate, in piena estate l'uomo veramente viene del tutto coinvolto nell'essere della natura. Quando dalla primavera si va verso l'estate, l'essere della natura diventa sempre più attivo, e l'uomo stesso vi viene intessuto con l'intero suo essere”

Rudolf Steiner (L'esperienza del corso dell'anno in quattro immaginazioni cosmiche, Ed. Antroposofica)



IL PREPARATO 501 (CORNOSILICE)

In quest'epoca dell'anno la natura ci viene incontro e si manifesta nel massimo splendore delle sue forme, nel punto di estrema espansione. Luce e calore creano e plasmano geometrie e forme non casuali. L'intelligenza cosmica si rivela nella sua grandiosità.

Con il Solstizio d'Estate il Sole viene a trovarsi nel punto più alto determinando il maggior numero di ore di luce. Questo è il periodo dell'anno nel quale raccogliere le piante “di luce e calore” come ad esempio Equiseto, Iperico ed Elicriso oppure Lavanda, Salvia e Rosmarino.

La festività di San Giovanni (24 Giugno) viene celebrata attraverso il fuoco. Questo rito ha origini molto antiche ed anche diversi significati. Tramite il fuoco si voleva sostenere e dare forza al Sole poiché da questo periodo, dal Solstizio, le giornate si fanno sempre più corte e la sua azione è sempre meno intensa. Si trattava anche di un rito propiziatorio poiché tramite la luce ed il calore estivo può avvenire la **formazione e la maturazione di frutti e semi** (ad esempio cereali, base della nostra alimentazione). Il calore estivo inoltre influenza la produzione di oli essenziali, cere, resine, grassi vari e composti oleosi. Tutte sostanze di grande utilità.

L'impiego del preparato 501 (Cornosilice) agisce proprio in questa direzione favorendo il processo di assimilazione della luce da parte della pianta, sostenendo dunque il polo della qualità attraverso la formazione di aromi, profumi e sapori. Solo in epoca recente, però, la ricerca agronomica ha evidenziato i molteplici ruoli svolti dal Silicio soprattutto per quanto riguarda **la formazione dell'epidermide e la costituzione dei tessuti vegetali**. Un'epidermide omogenea e ben strutturata funge da barriera protettiva nei confronti dei patogeni. Vi sono numerose prove che dimostrano come il Silicio possa limitare gli effetti negativi di svariati stress di natura biotica e abiotica (Epstein, 1994; Liang *et al.*, 1996; Epstein, 1999; Liang *et al.*, 1999; Liang & Ding, 2002; Ma, 2004).

Rudolf Steiner definì il Silicio come "**architetto della luce**" per la capacità di ottimizzare la gestione della luce solare da parte dei vegetali. Consigliò l'uso del preparato 501 (a base di Silicio) per garantire ai vegetali un armonico sviluppo delle parti aeree, una buona maturazione dei frutti e la prevenzione delle malattie fungine (il 501 è polare al preparato 500 che invece agisce sul terreno e sull'apparato radicale). Non va dimenticato che la pianta si nutre principalmente di **luce** attraverso la fotosintesi. L'intero metabolismo della pianta è regolato dalla luce solare. Il termine stesso "*fotosintesi*" sta ad indicare "**costruzione e assemblaggio tramite luce**". Mentre Goethe definì il Silicio "**luce condensata**" in merito alle sue proprietà.

Dunque il preparato 501 incarna l'archetipo relativo a questa fase dell'anno (archetipo di luce, aria, calore, fuoco). Come per ogni preparato, l'uso del 501 andrà modulato in base a obiettivi e necessità.

Per quanto riguarda la festività di San Giovanni, oltre a celebrare l'azione del Sole (motore della vita sulla terra), attraverso il fuoco ci si immergeva in una condizione simbolica di purificazione.

Il pulsare ritmico tra i due Solstizi, come un respiro, anima il ciclo vitale terrestre. Si tratta di polarità archetipiche che prendono corpo e forma a vari livelli, come nel caldo dell'estate e nel freddo dell'inverno, nel principio maschile ed in quello femminile, nel giorno e nella notte. Forze creative e propulsive tra loro complementari e sinergiche.

Fondazione LE MADRI

Disegno del Maestro Stefano Bernardelli